

PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n. 13/26 “Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2027/2030. Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;

Visti gli articoli 20 e 21 del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali (CAL);

Verificata l'impossibilità di riunire il CAL entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 20, commi 1, 2, 3, 4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Alessandro Gentilucci e sottoposta all'approvazione del CAL attraverso la comunicazione telematica a tutti il 19 giugno 2026;

Rilevato che non sono pervenuti alcuni pronunciamenti contrari;

Dato atto che, pertanto, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, e dell'articolo 20, commi 2, 3, del Regolamento interno di questo CAL, il presente parere si intende approvato in data 22 giugno 2026;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Si raccomanda di prevedere che le deliberazioni relative ai Piani provinciali siano trasmesse alla Regione Marche entro e non oltre il 15 ottobre di ogni anno, anziché entro e non oltre il 30 settembre, come previsto al punto 3.3 dell'Allegato A.

Il Presidente
f.to Alessandro Gentilucci

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n. 13/26 "Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2027/2030. Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15;

Visto l'articolo 19 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 19, commi 1, 2, 3, 4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Giorgio Andreani e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 19 giugno 2026, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 10 del 22 giugno 2026;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 19, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 22 giugno 2026;

Visti gli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento interno del CREL;

DELIBERA

- a) di esprimere parere favorevole;
- b) di presentare al Consiglio-Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni e raccomandazioni finalizzate a rafforzare ulteriormente gli strumenti di tutela previsti dal documento e a sostenere una programmazione sempre più coerente con le esigenze delle comunità scolastiche e dei territori più vulnerabili:
 - si auspica la previsione di un effettivo percorso di confronto e concertazione con le organizzazioni sindacali territoriali, oltre che con le istituzioni scolastiche e gli enti locali interessati, affinché le scelte di programmazione possano essere il più possibile condivise e partecipate;
 - si raccomanda di rafforzare il carattere eccezionale e residuale degli accorpamenti, da adottare esclusivamente dopo aver verificato l'impossibilità di individuare soluzioni alternative compatibili con il mantenimento delle autonomie scolastiche esistenti;
 - si invita alla valorizzazione di deroghe specifiche per i territori classificati come aree interne, montane, periferiche e ricadenti nel cratere sismico, al fine di assicurare che ogni eventuale intervento sia supportato da un'approfondita valutazione delle ricadute territoriali;

- sarebbe necessaria l'introduzione di elementi oggettivi di valutazione dell'accessibilità ai servizi scolastici, che tengano conto, oltre che del dato numerico relativo alla popolazione scolastica, anche dei tempi effettivi di percorrenza, della qualità dei collegamenti, delle condizioni della viabilità e della disponibilità del trasporto pubblico;
- tenere conto dell'esclusione, salvo motivate e straordinarie esigenze, di ulteriori accorpamenti a carico di istituzioni scolastiche già interessate negli ultimi anni da processi di fusione o riorganizzazione, al fine di garantire stabilità organizzativa alle comunità scolastiche coinvolte;
- si raccomanda, inoltre, la predisposizione di strumenti di monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi di dimensionamento, con particolare riferimento all'impatto sulla qualità del servizio, sui carichi di lavoro del personale, sulla funzionalità organizzativa delle istituzioni scolastiche e sulla sostenibilità logistica per studenti e famiglie.

Il Presidente
F.to Luca Talevi

Relazione.

La proposta di "Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2027/2030", si inserisce nel quadro normativo definito dall'articolo 1, comma 557, della legge 197/2022 e delle disposizioni attuative della riforma prevista dal PNRR, che hanno introdotto nuovi criteri per la determinazione del contingente delle autonomie scolastiche, fondati prevalentemente sull'andamento demografico della popolazione scolastica regionale.

Il documento regionale recepisce numerosi elementi di salvaguardia: il riconoscimento del valore dei presidi scolastici nelle aree interne, montane e nei territori del cratere sismico; il richiamo alla necessità di promuovere la continuità istituzionale e didattica; la previsione di salvaguardare le istituzioni scolastiche del primo ciclo nei Comuni periferici e ultra-periferici; l'indicazione di evitare, di norma, la costituzione di macro-istituti e ulteriori fusioni di istituzioni già interessate da precedenti accorpamenti; l'attenzione alla sostenibilità logistica e organizzativa degli interventi e alla qualità e accessibilità dell'offerta formativa.

Si tratta di principi importanti, che contribuiscono a delineare una visione della programmazione scolastica più attenta alle peculiarità dei territori e alla funzione sociale della scuola. Un'impostazione positiva, da cui traspare la volontà di coniugare le esigenze di sostenibilità del sistema con la necessità di garantire il diritto all'istruzione e la presenza di presidi educativi stabili nei contesti più fragili e che sicuramente tiene conto anche dell'impatto che il dimensionamento scolastico ha avuto sulla regione nell'ultimo triennio, con la soppressione di 21 autonomie scolastiche, a cui si aggiungono i numerosi interventi di riorganizzazione che, seppure con intensità diverse, hanno interessato il sistema scolastico regionale negli ultimi decenni.

Le Marche sono una regione caratterizzata da una forte complessità territoriale: aree interne fragili, piccoli comuni, territori ancora segnati dagli effetti del sisma e da una ricostruzione che fatica a completarsi, comunità interessate da un progressivo spopolamento e da un costante calo demografico. Dietro ogni autonomia soppressa, dunque, non vi è soltanto una diversa configurazione amministrativa, ma una comunità che cambia e che vede indebolirsi uno dei propri principali punti di riferimento. In questo contesto, il dimensionamento scolastico non può essere considerato una mera questione tecnica o organizzativa. È, al contrario, una questione sociale. La scuola, soprattutto nei territori più fragili, rappresenta molto più di un servizio pubblico essenziale: è presidio dello Stato, elemento di coesione sociale, fattore di attrattività territoriale, garanzia per le famiglie che scelgono di restare e leva fondamentale per contrastare lo spopolamento delle aree interne.

In quest'ottica, la programmazione della rete scolastica non può essere utilizzata come mero strumento di contenimento della spesa pubblica, ma deve perseguire prioritariamente il miglioramento della qualità del servizio di istruzione, la tutela dell'autonomia scolastica e la salvaguardia della funzione educativa e sociale della scuola nei territori.

Si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che il progressivo calo demografico e le recenti modifiche ai criteri di classificazione dei comuni montani, che hanno interessato ben 29 comuni della regione

Marche, potrebbero determinare ulteriori criticità nei territori già esposti a fenomeni di marginalizzazione e spopolamento. Per tale ragione, appare indispensabile continuare a considerare la scuola come un investimento strategico per il futuro delle comunità locali e per la coesione sociale dell'intero territorio regionale.

Nella consapevolezza del quadro normativo nazionale entro il quale la Regione è chiamata ad operare, il CREL esprime, pertanto, parere favorevole, riconoscendo l'importanza degli indirizzi contenuti nel documento e l'attenzione riservata alle specificità territoriali.

L'auspicio è che i principi di equilibrio, gradualità, tutela delle aree più fragili, salvaguardia dei presidi scolastici e valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, chiaramente richiamati, possano costituire un riferimento costante anche nelle successive fasi di definizione e attuazione della programmazione regionale, orientando le scelte future verso soluzioni realmente coerenti con le finalità dichiarate nel documento stesso.